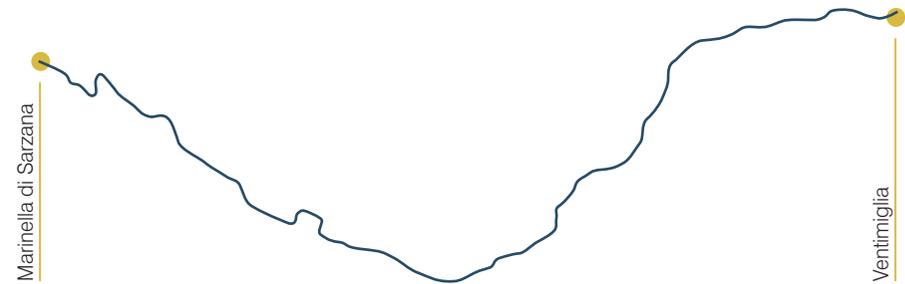




02.1_ LA COSTA LIGURE, DA MARINELLA DI SARZANA A VENTIMIGLIA



345 km di costa analizzata

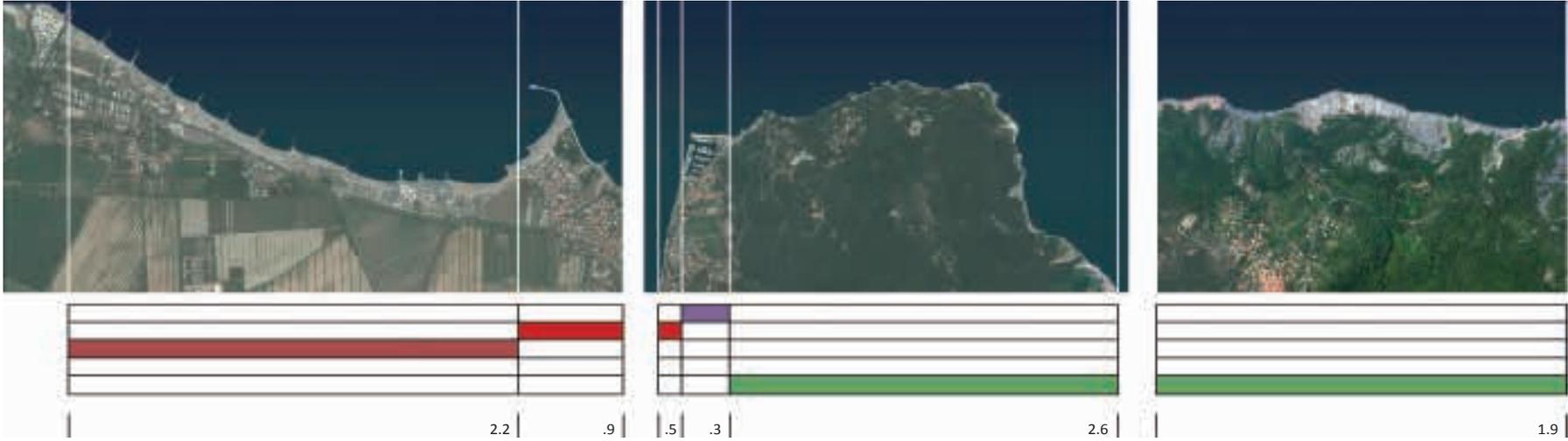
Lo studio ha analizzato le informazioni provenienti dalle foto satellitari, prima lavorando su quelle del 2012 e poi realizzando un confronto con la situazione al 1988, georeferenziandole e verificando dimensioni e tipo di trasformazione avvenuta. Partendo dal confine a est con la Toscana, dal comune di Marinella di Sarzana, e procedendo fino al confine con la Francia a ovest, corrispondente a Ventimiglia, la costa in esame, con i suoi 345 chilometri di lunghezza, è stata analizzata e suddivisa in fasce corrispondenti a cinque tipi di paesaggio:

-  industriale e portuale, più in generale infrastrutturale;
-  urbano ad alta densità;
-  urbano a bassa densità;
-  agricolo;
-  naturale.

Effettuate tutte le misurazioni, sono stati calcolati i valori per ogni tipo di paesaggio, quindi le percentuali corrispondenti e la percentuale di paesaggio costiero naturale rimasto inalterato e di paesaggio trasformato, quindi la percentuale di costa protetta, per evidenziare l'alto rischio di trasformazione del territorio. Infine, sono state ricavate le quantità e le percentuali di costa rocciosa, sabbiosa e artificiale.



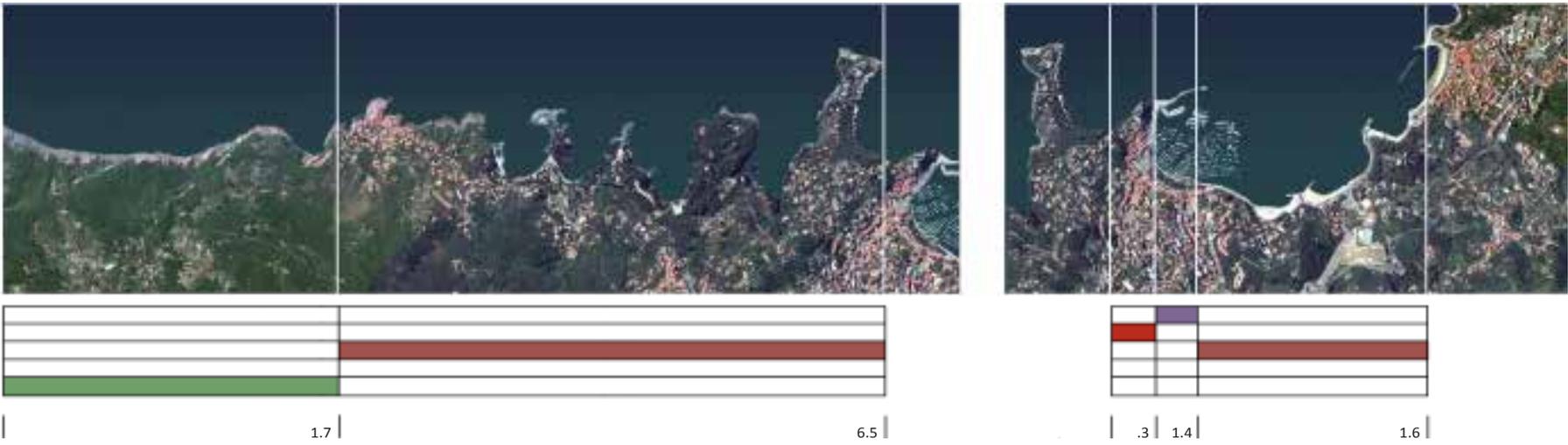
Marinella di Sarzana



Tellaro

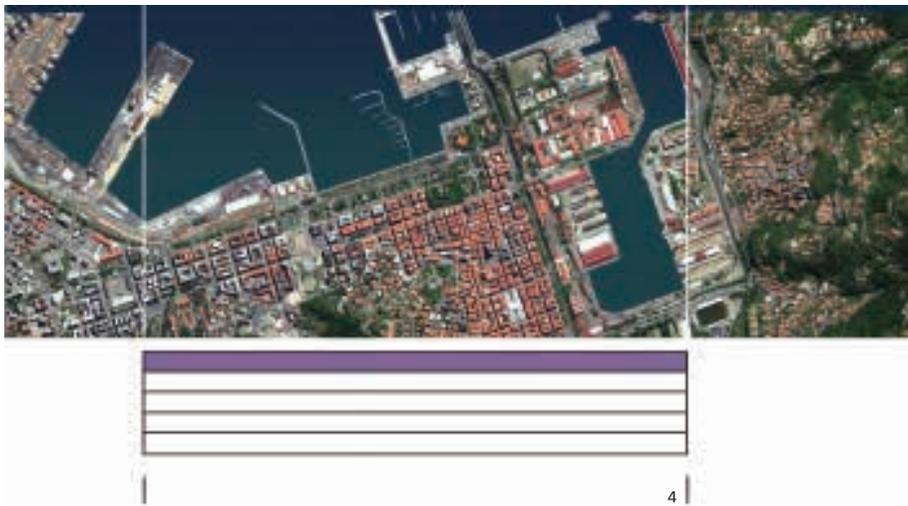
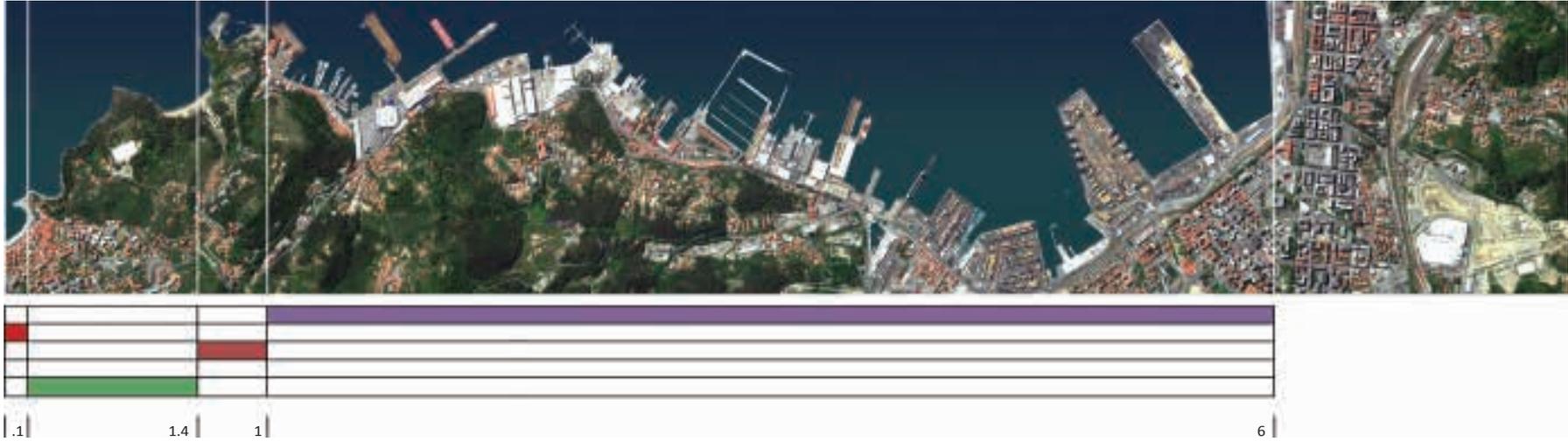
Fiascherino

Lerici



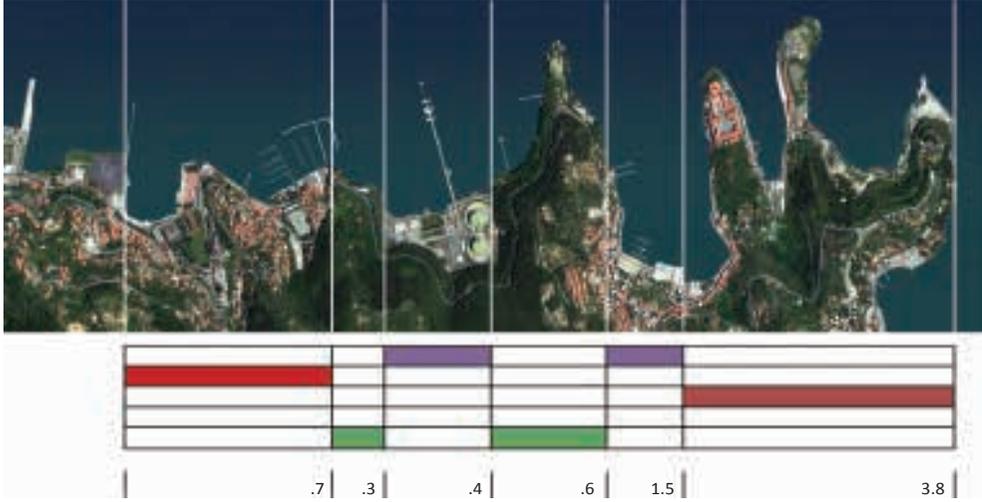


La Spezia

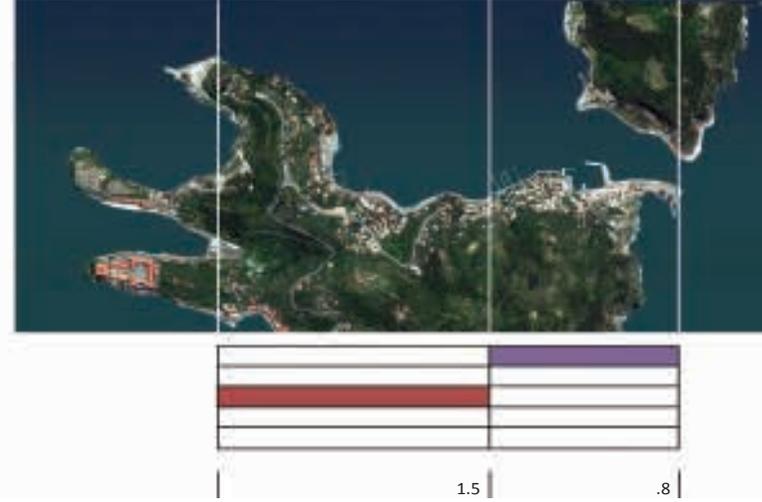




Snam-
Panigaglia

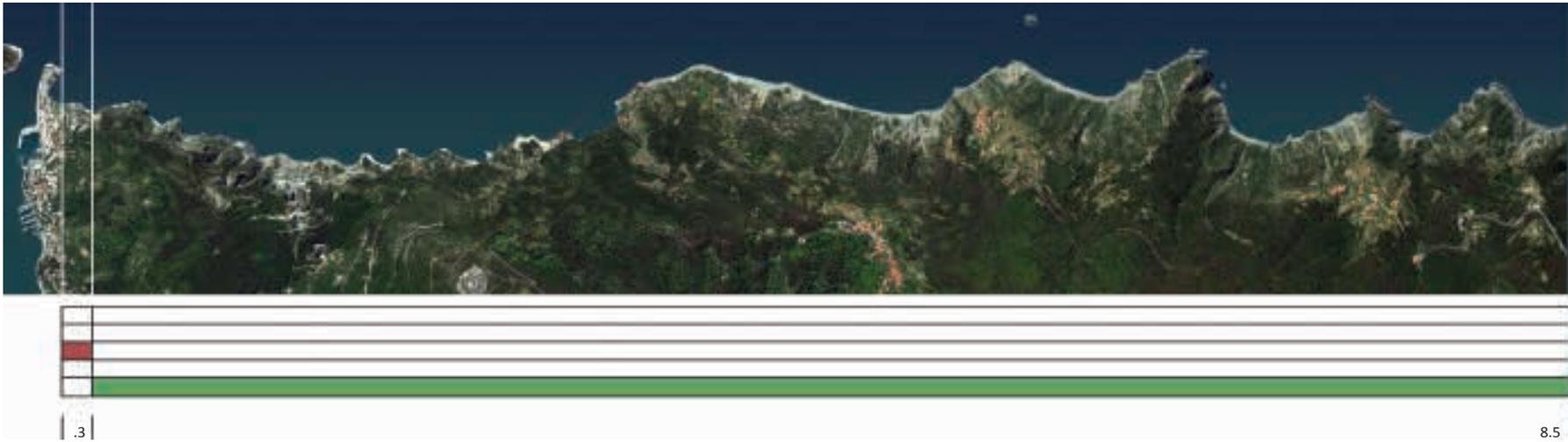


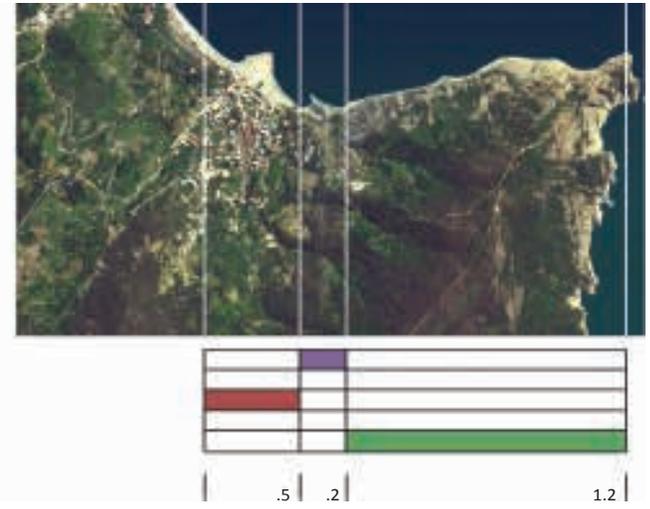
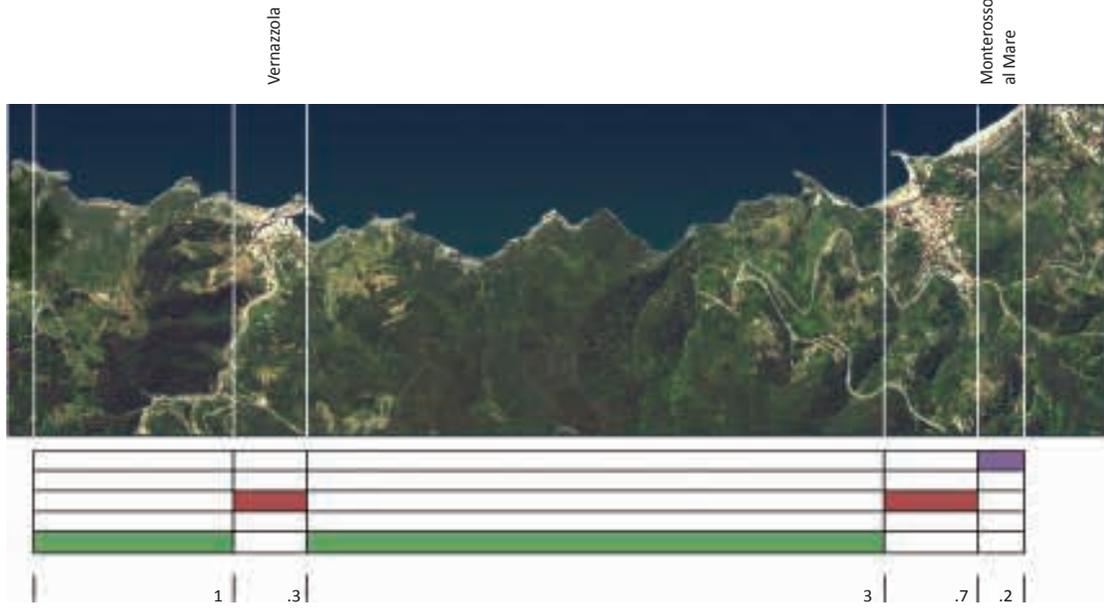
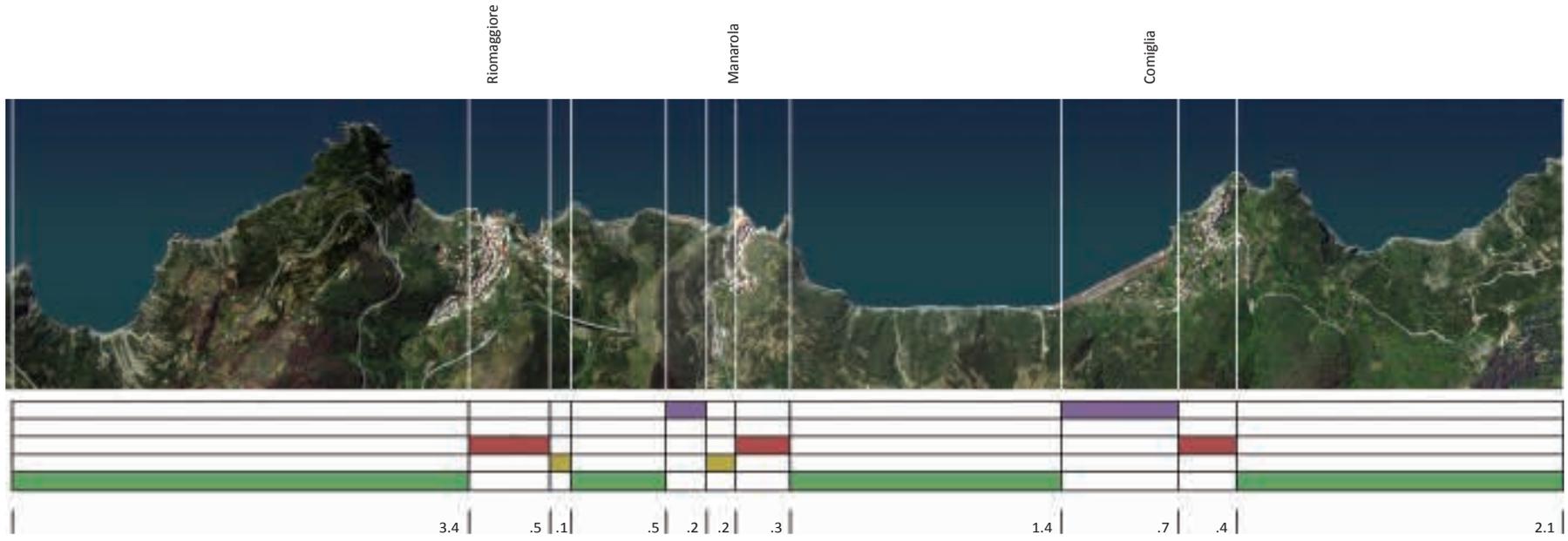
Le Grazie

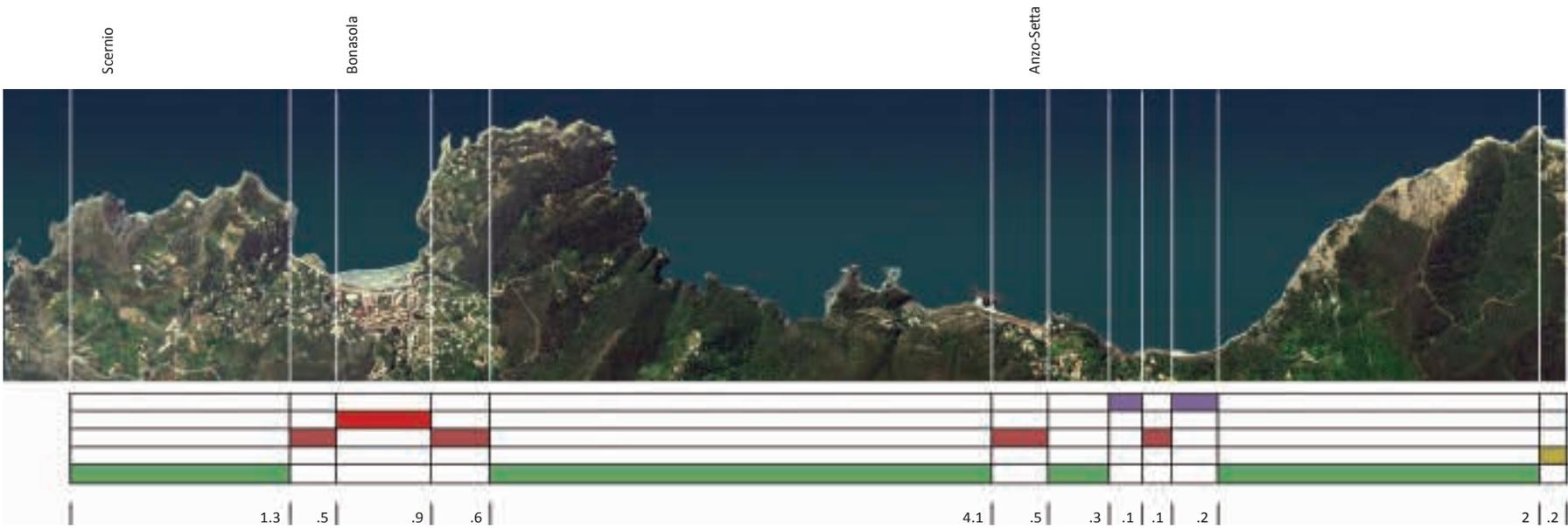
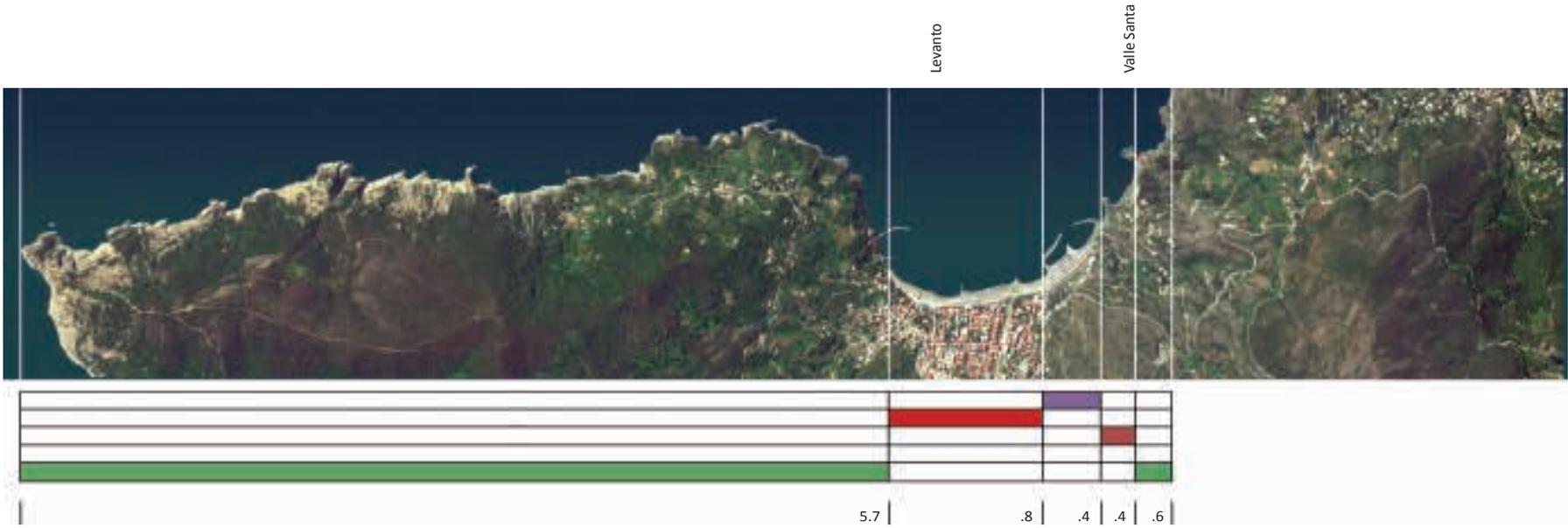


Portovenere

Campiglia



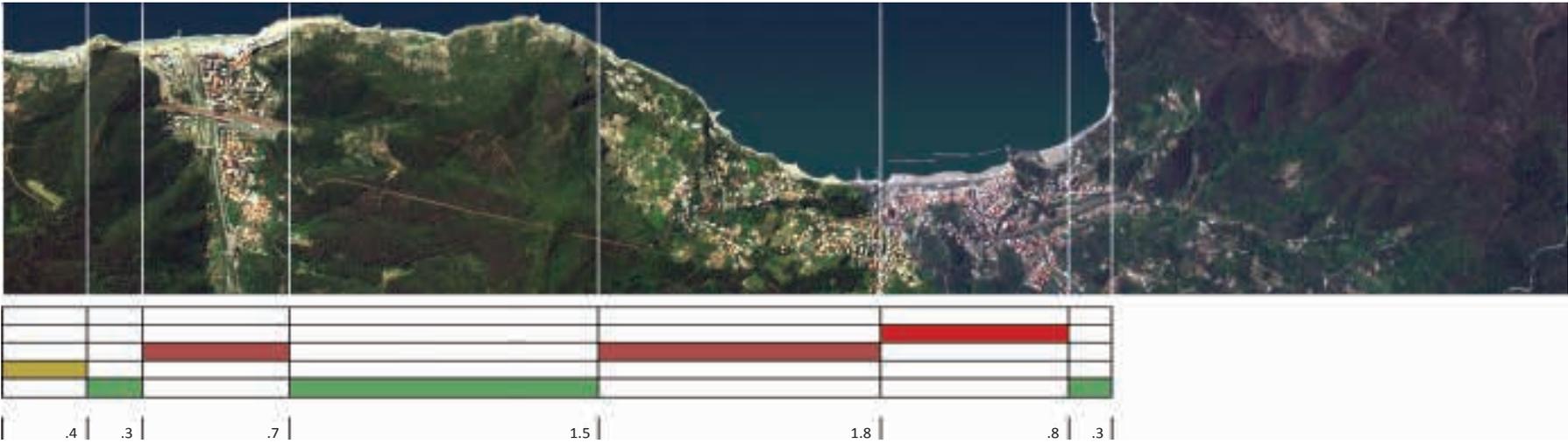




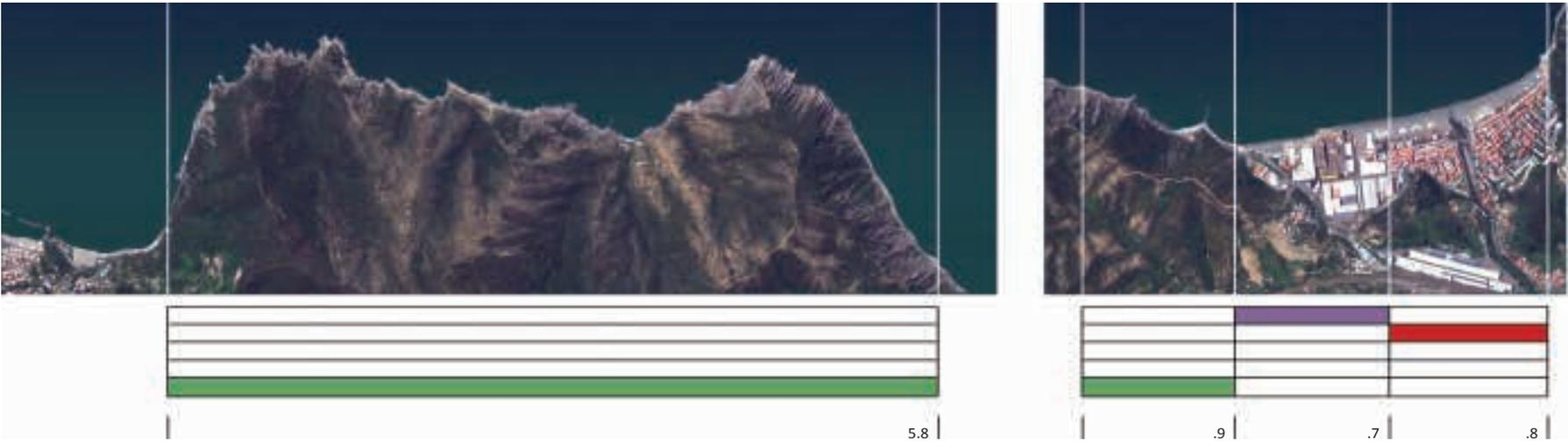


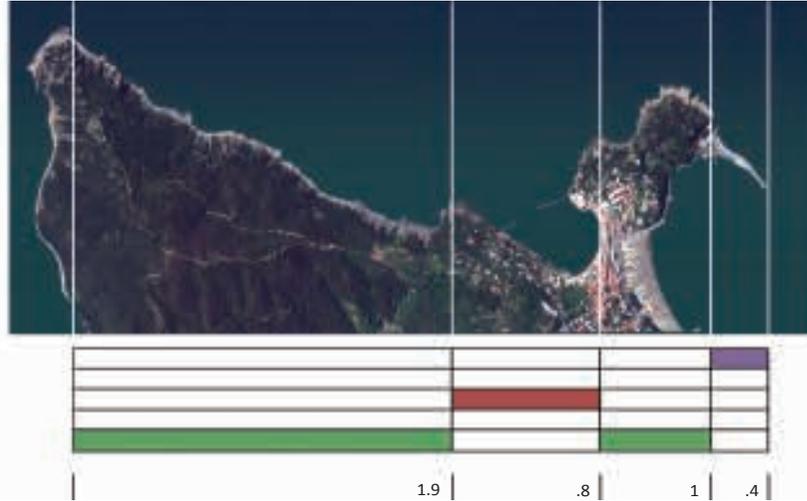
Deiva Marina

Moneglia



Riva Trigoso



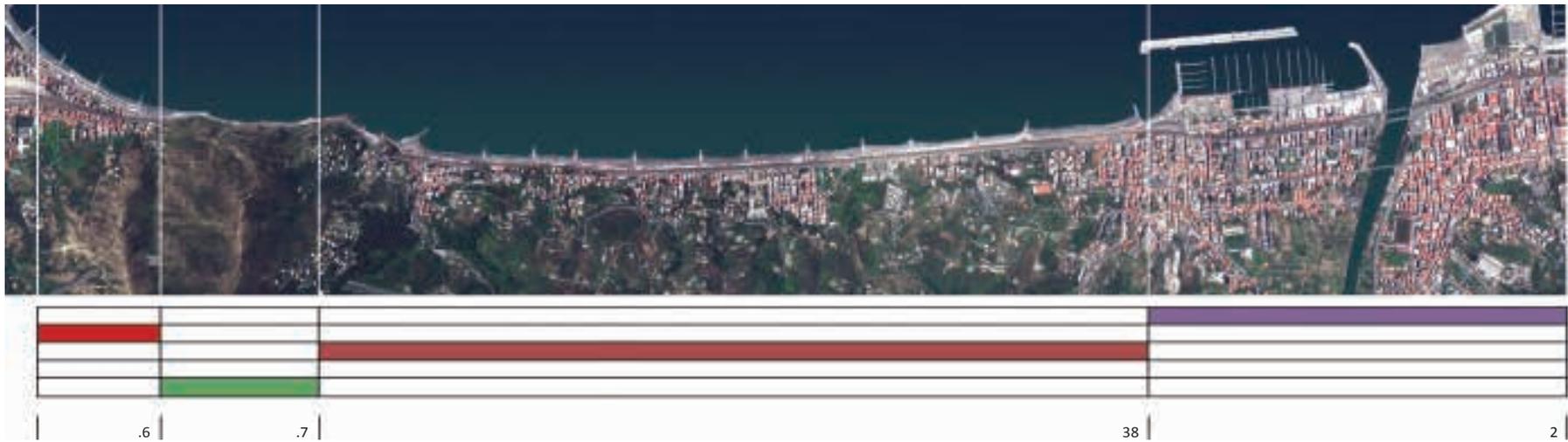


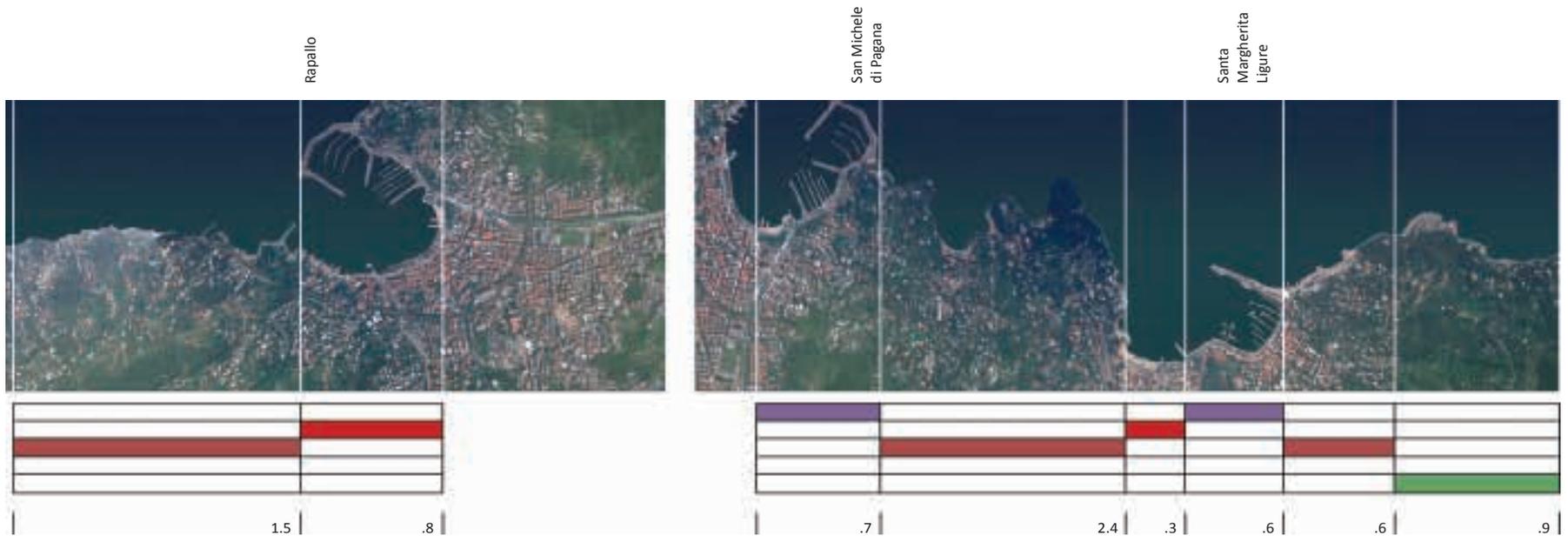
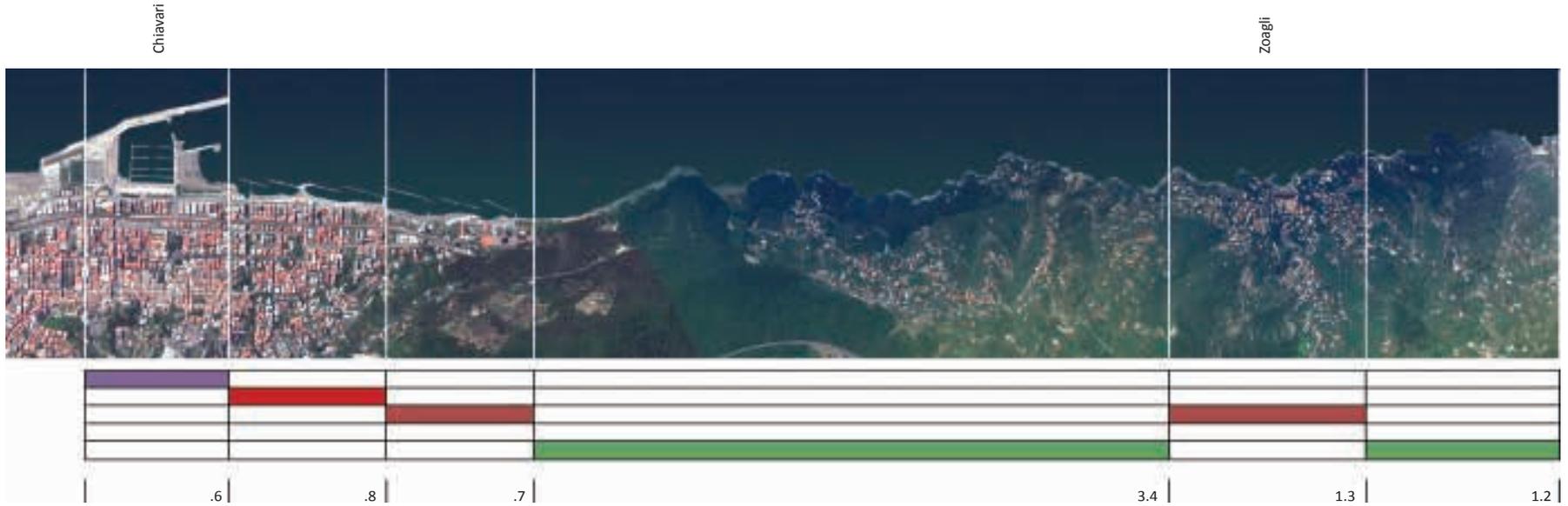
Sestri Levante

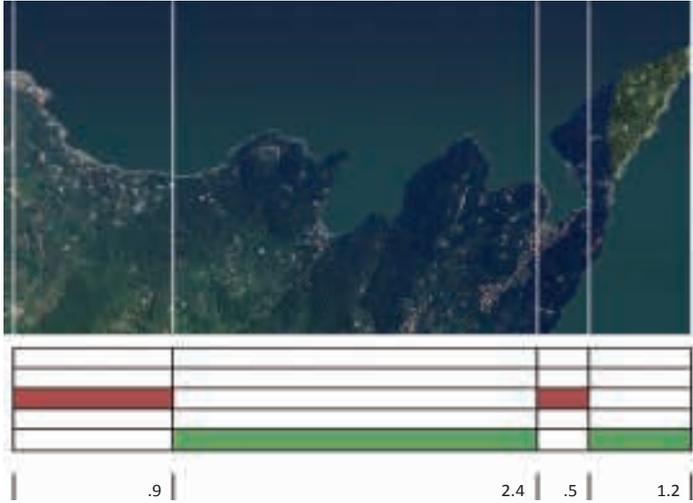
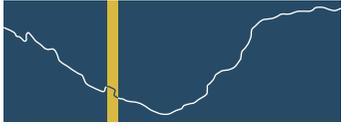
Villaggio
Ciedal

Cavi

Lavagna





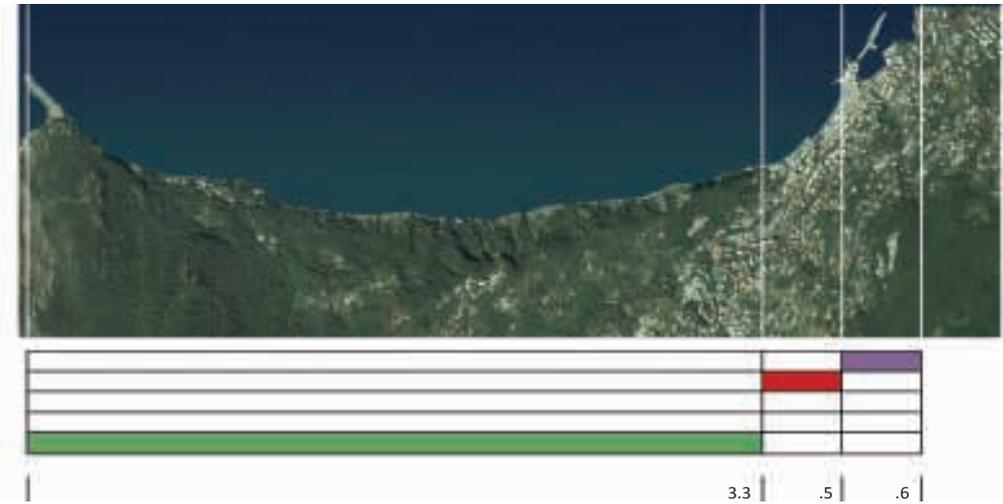
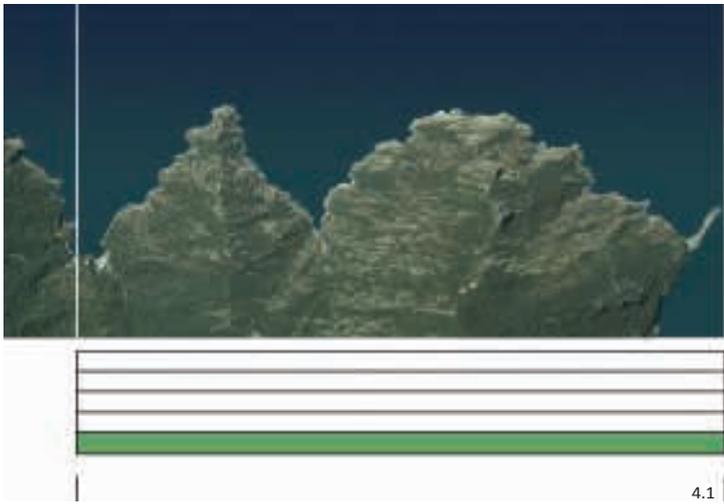


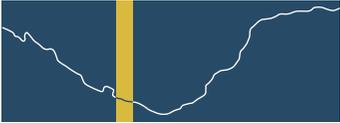
San Fruttuoso



San Rocco

Camogli





Recco

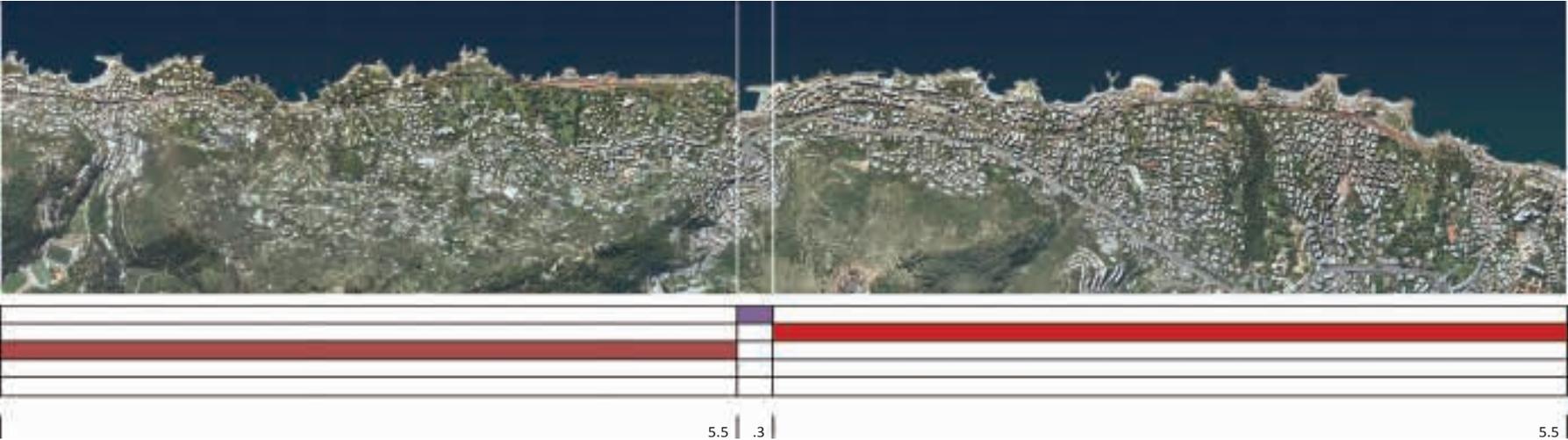
Sori

Pieve Ligure



Bogliasco

Quinto al Mare

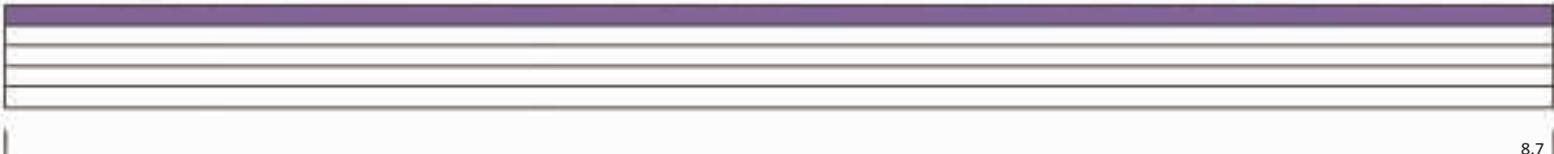




7.7

Sestri Ponente

Pegli



8.7



Voltri

Vesima

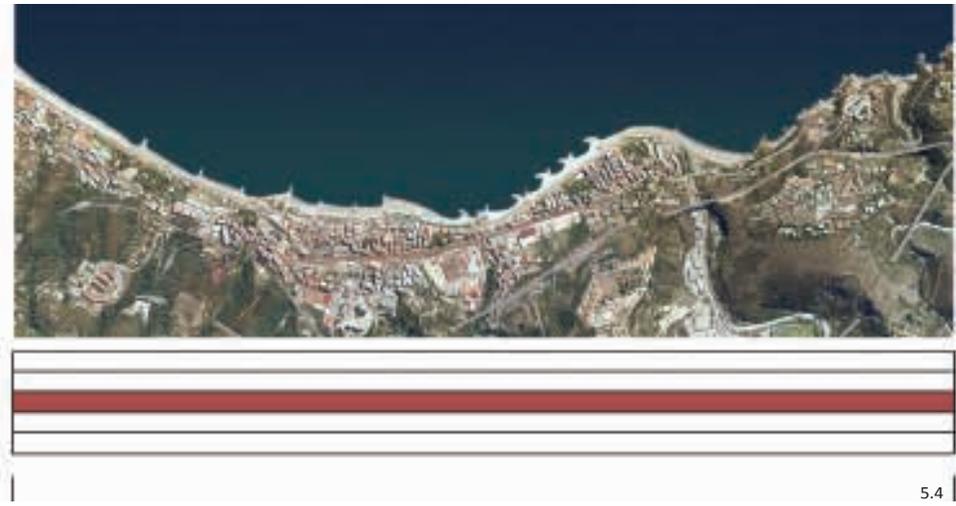
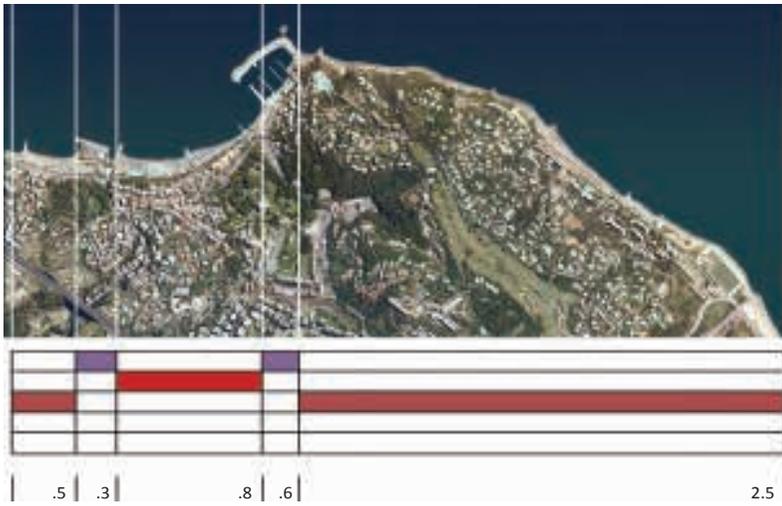
Terrarossa

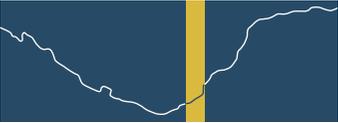


Arenzano

Cogoleto

San Giacomo





Castello
D'Invrea

Sant'Ambrogio

Varazze



Celle Ligure

Pecorile

Garbasso

Albisola
Marina

Savonia

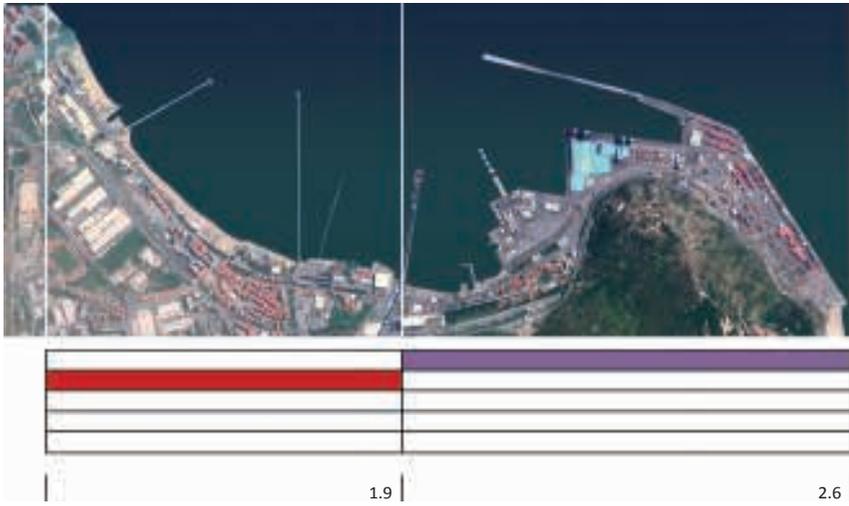




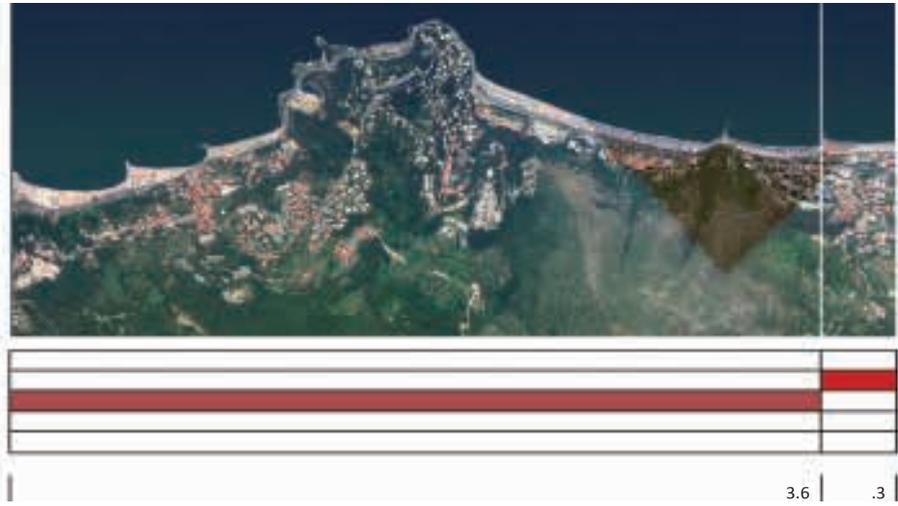
Savona



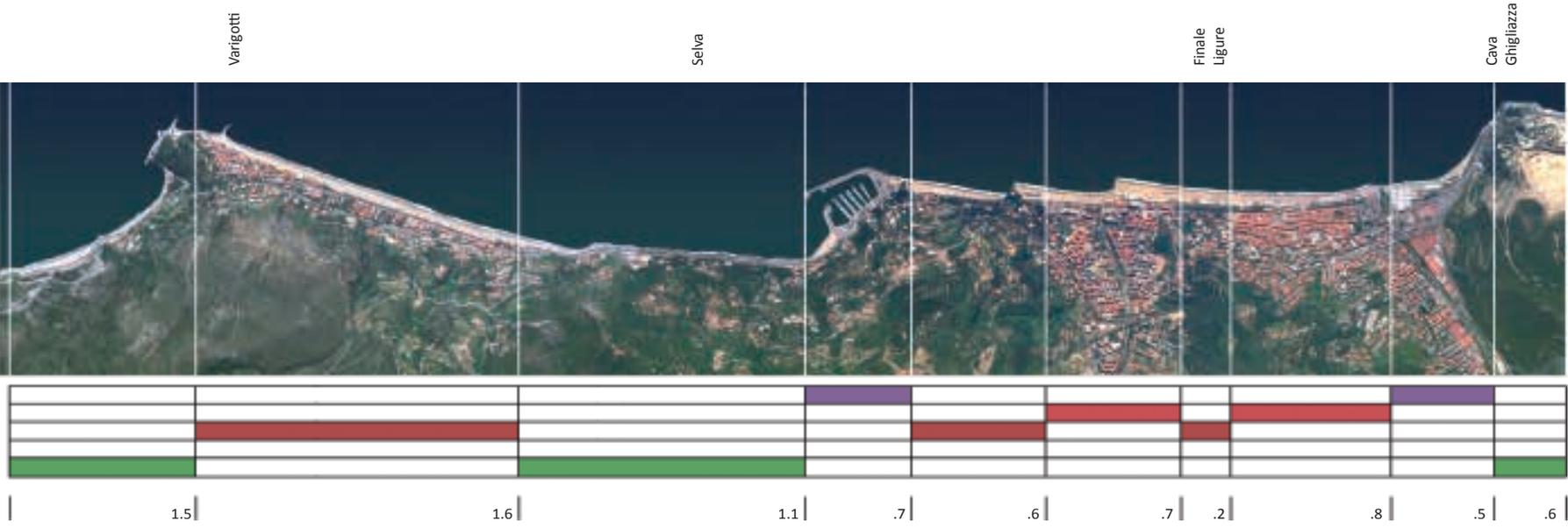
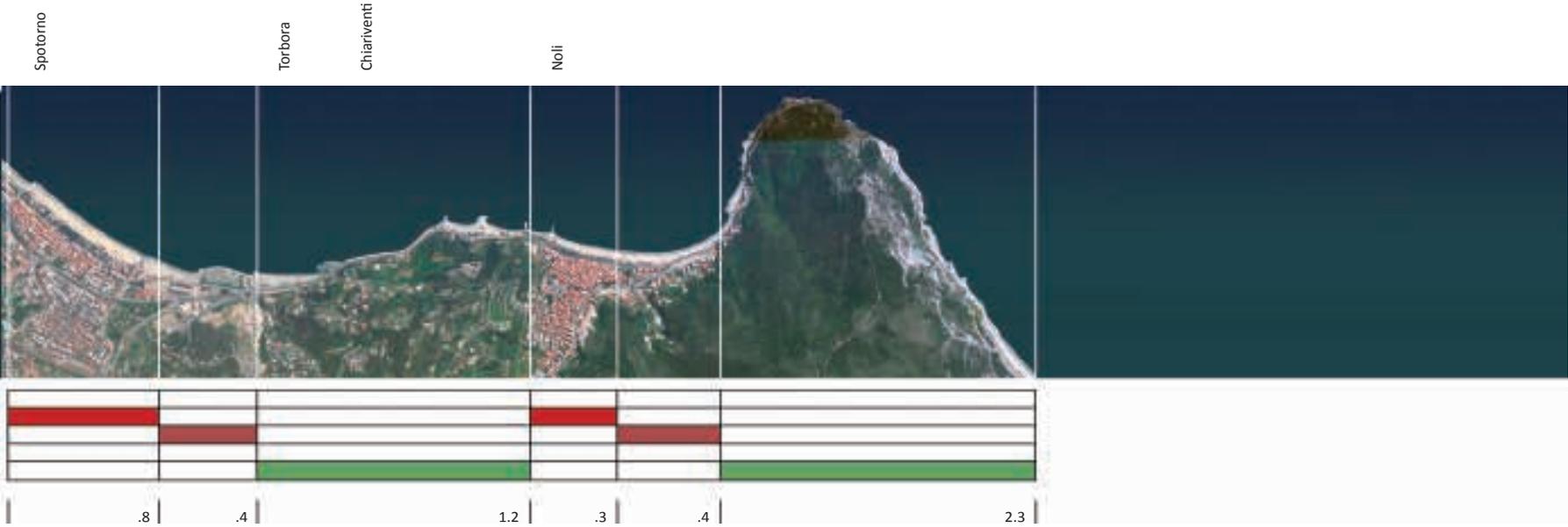
Zinola



Vado Ligure



Bergeggi





Borgio
Verezzi

Pietra Ligure

Loano

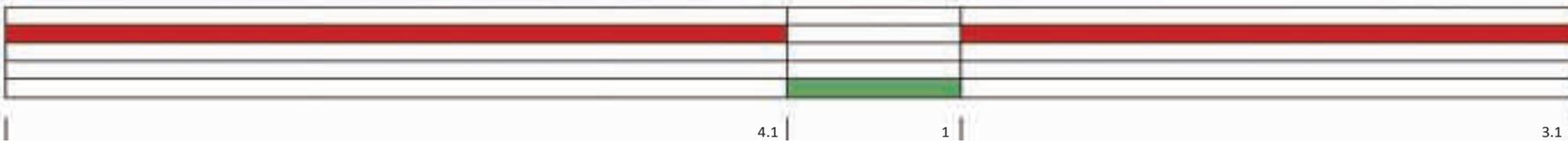


Loano

Borghetto
Santo Spirito

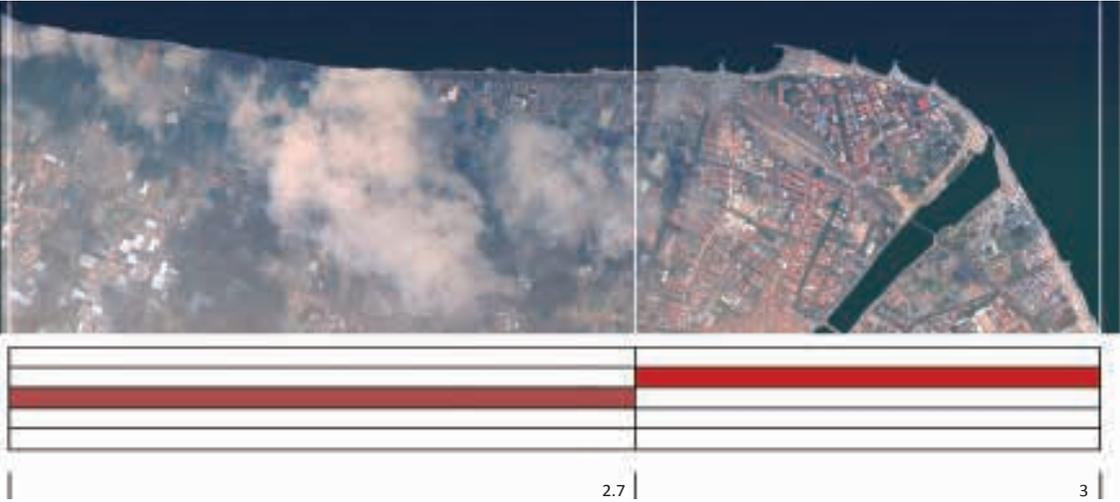
Ceriale

Pineo

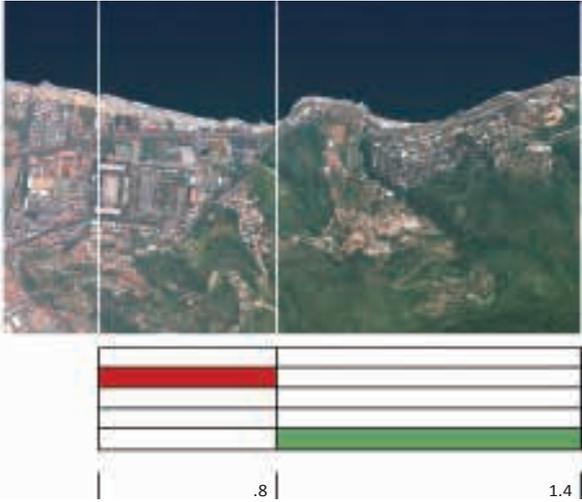




Albenga



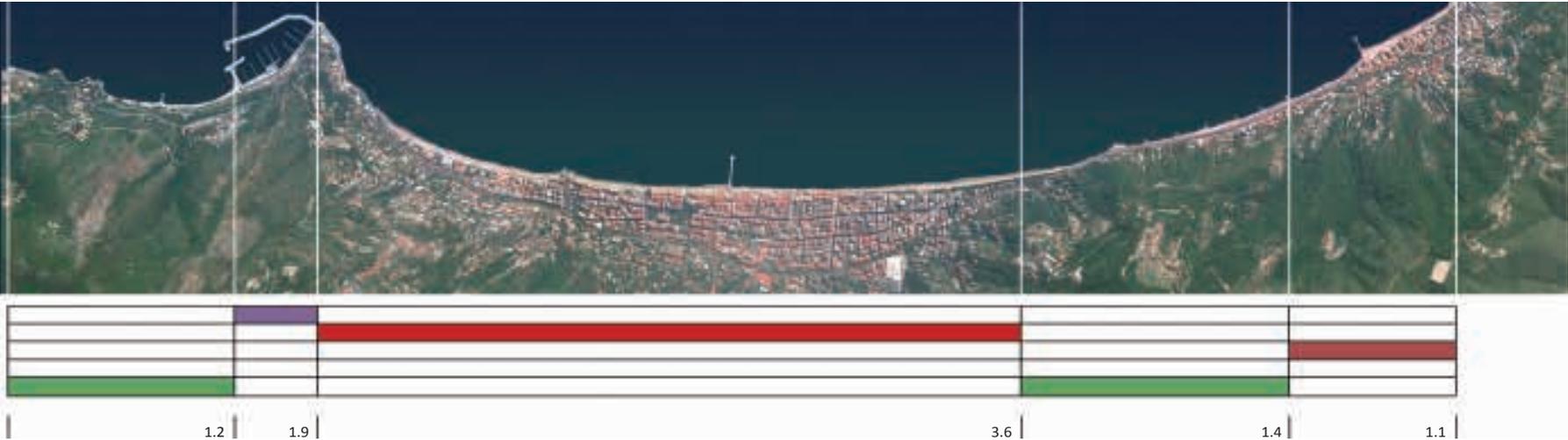
Vigo
Peirano



Regione
Monti

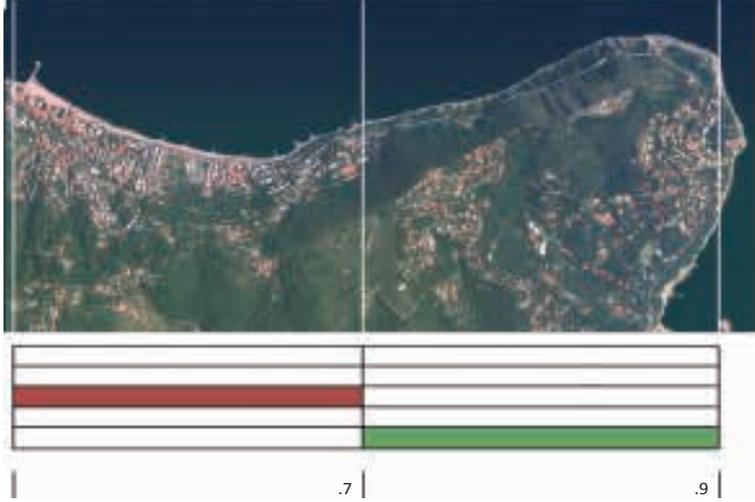
Alassio

Laigueglia

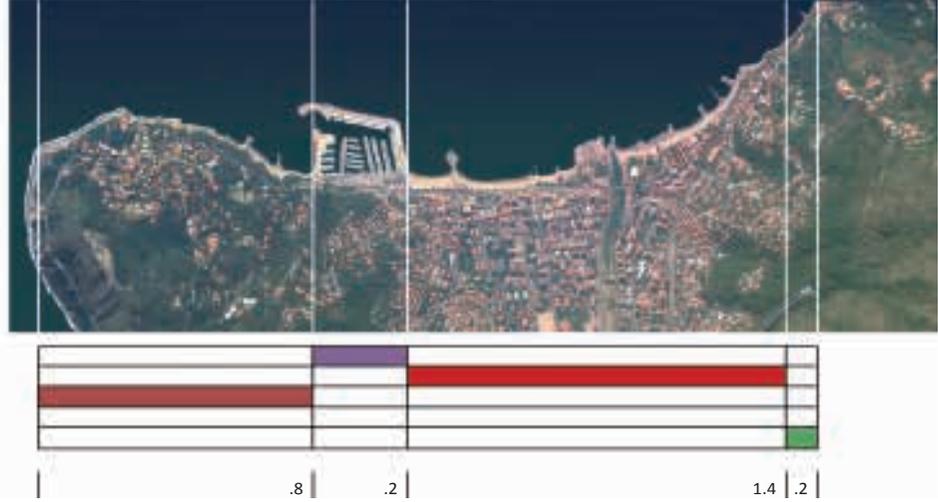




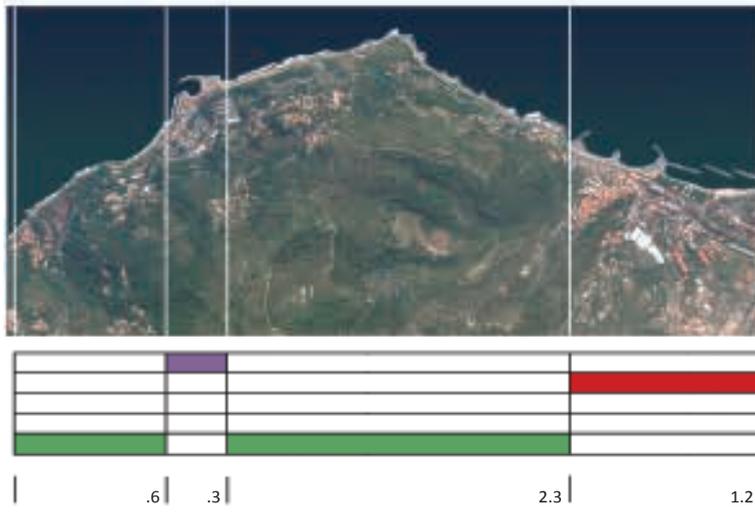
Laigueglia



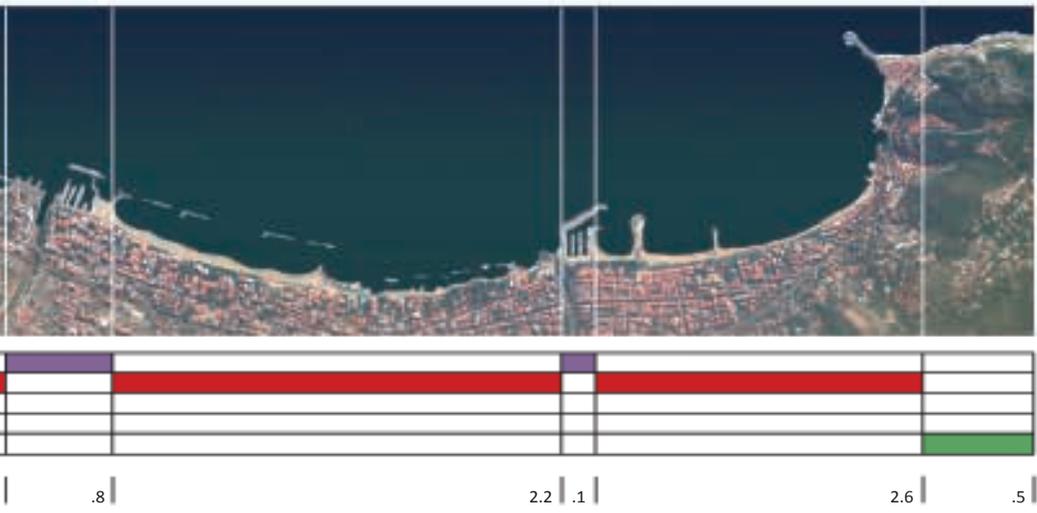
Marina di Andora



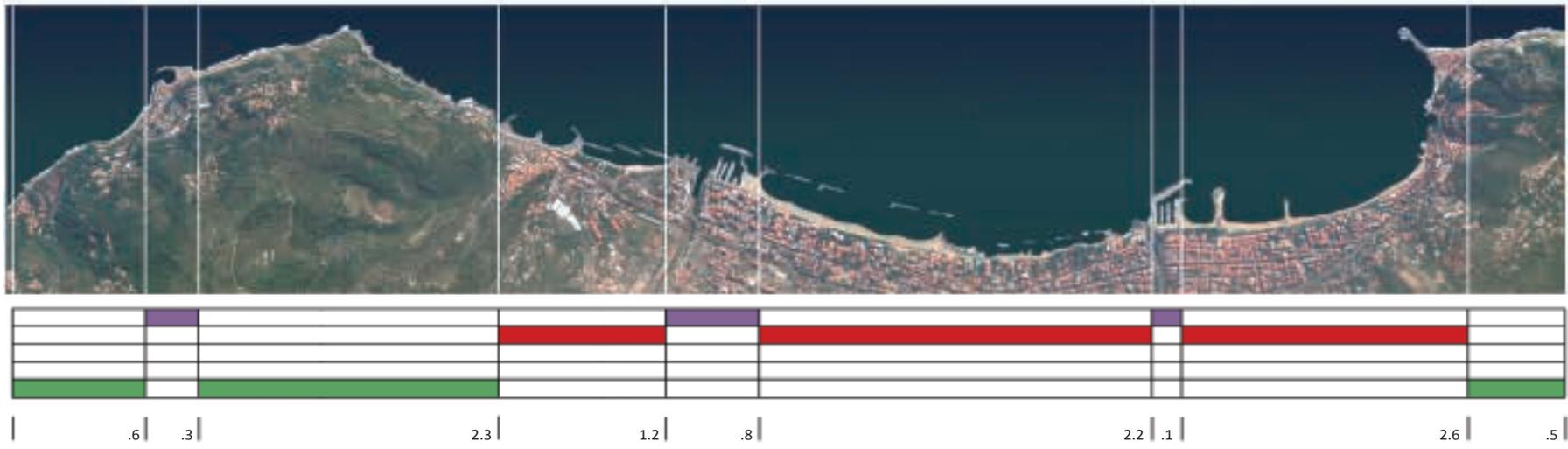
Capo Momisa-Rollo

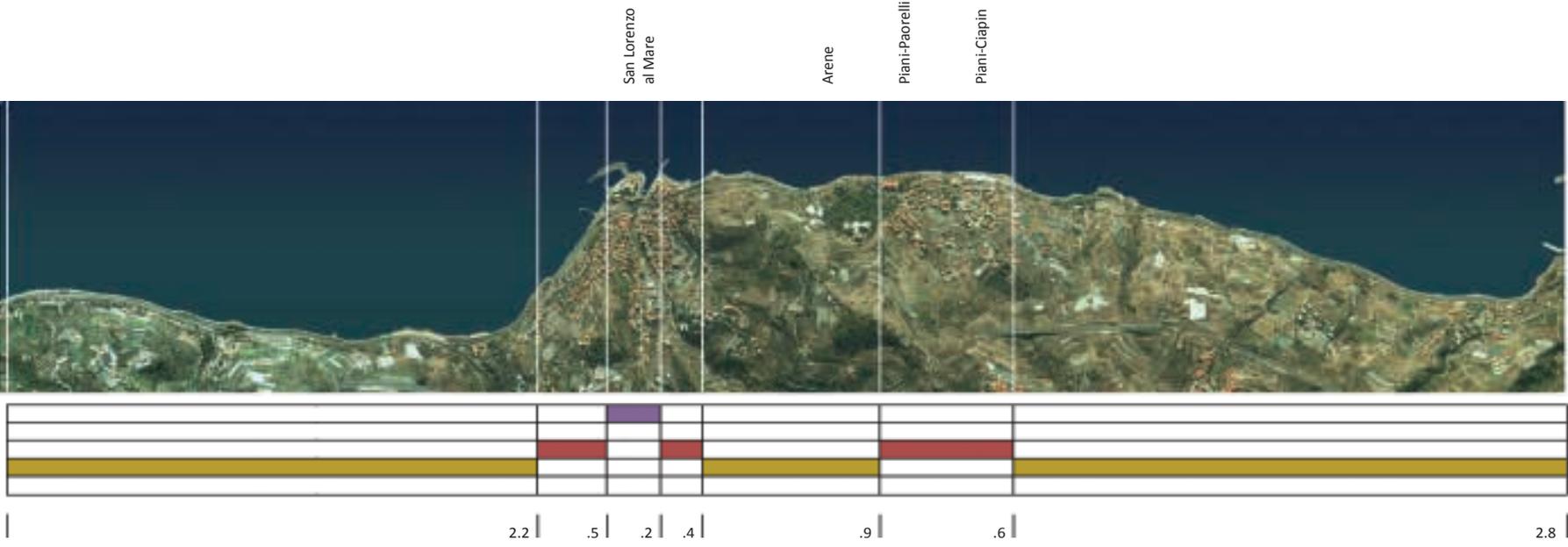
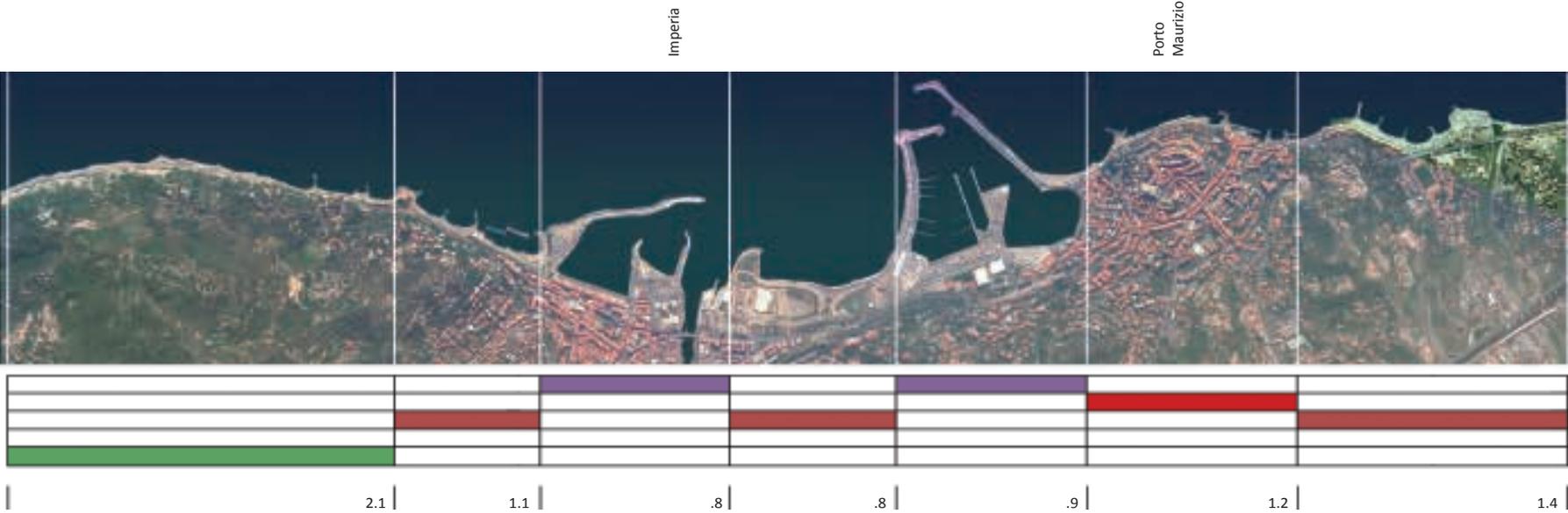


San Bartolomeo al Mare



Diano Marina







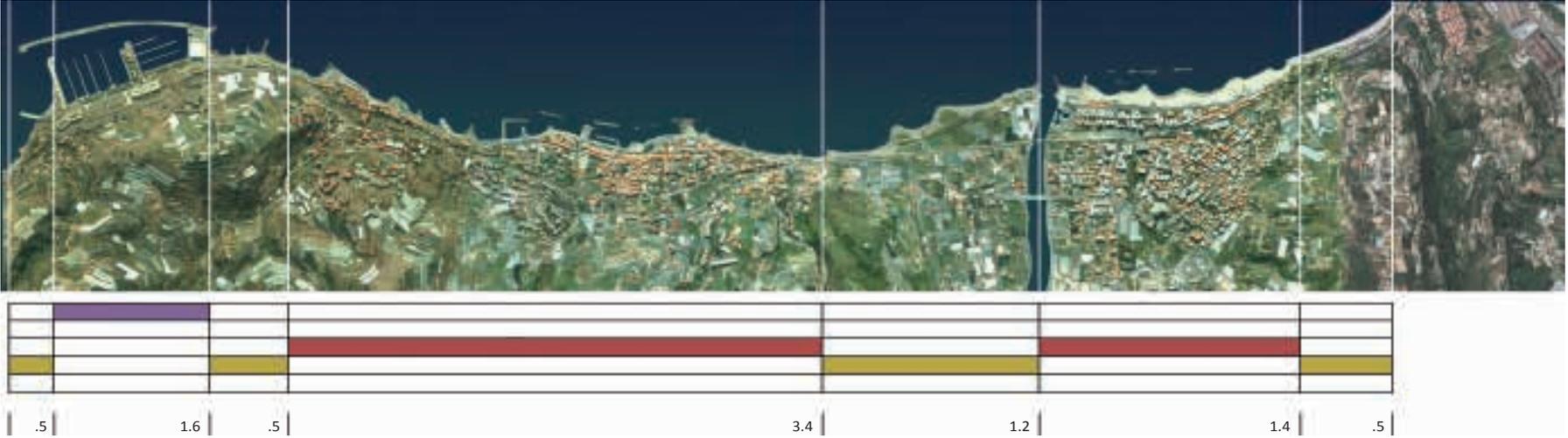
Cavi

S.to Stefano al Mare

Riva Ligure

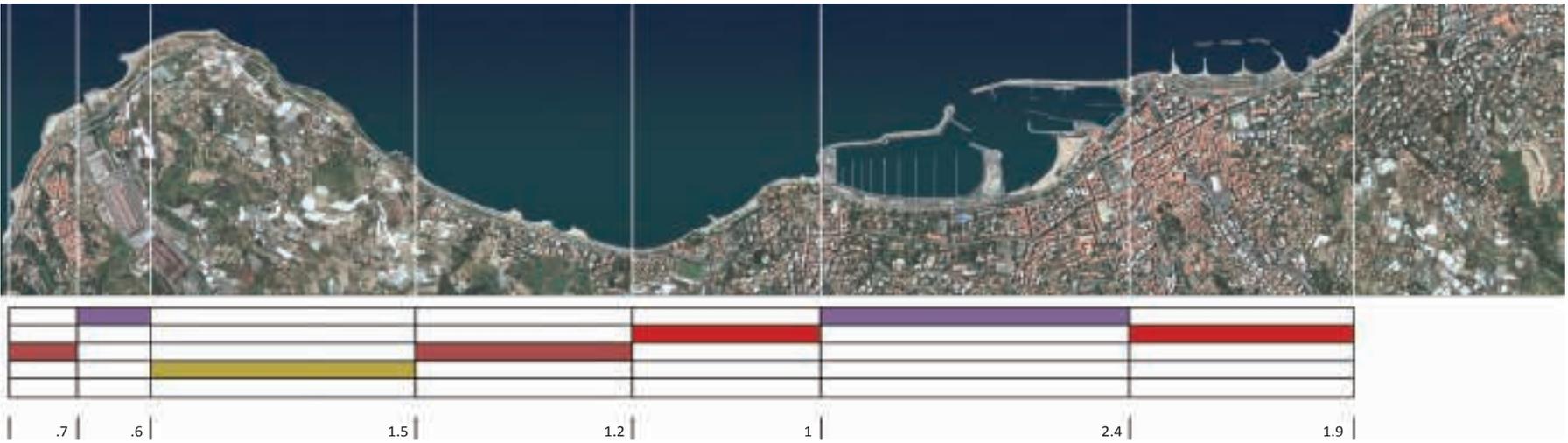
Praï

Bussana



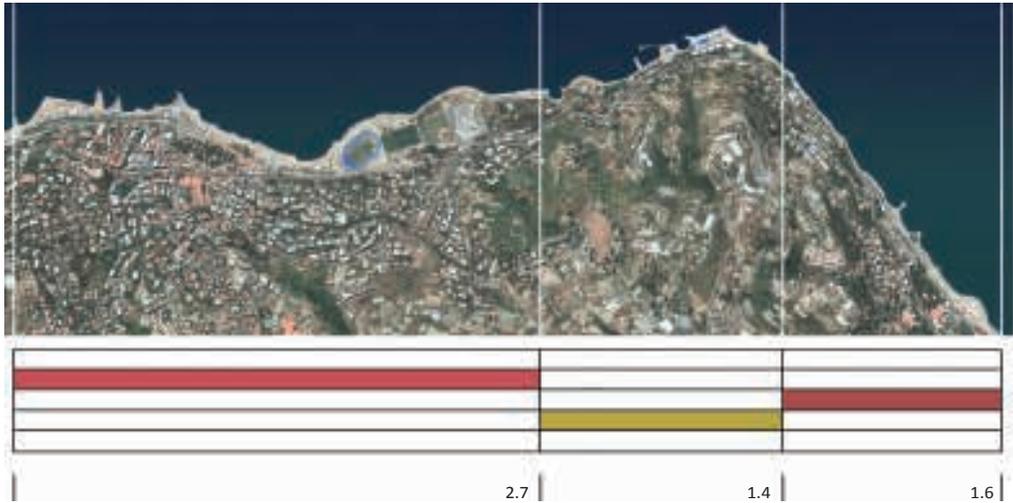
Poggio

Sanremo

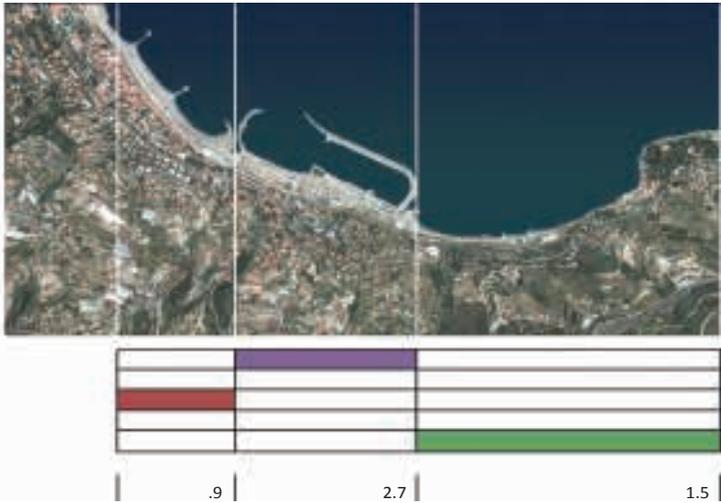




Sanremo

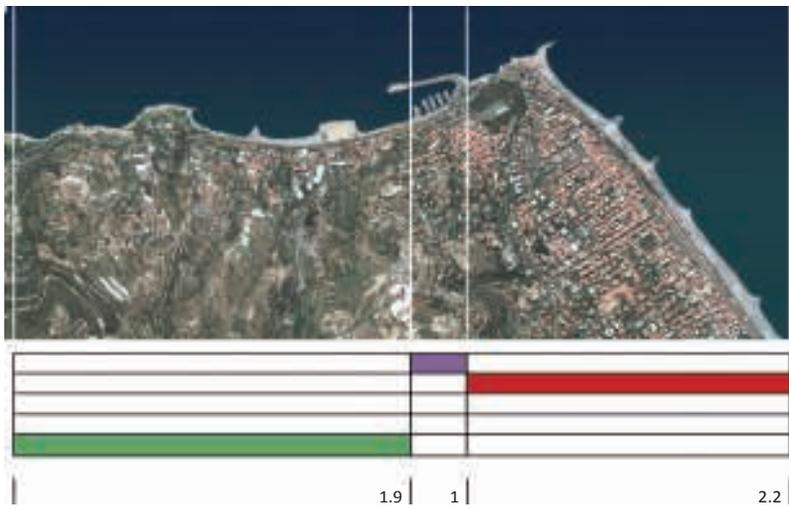


Ospedaletti

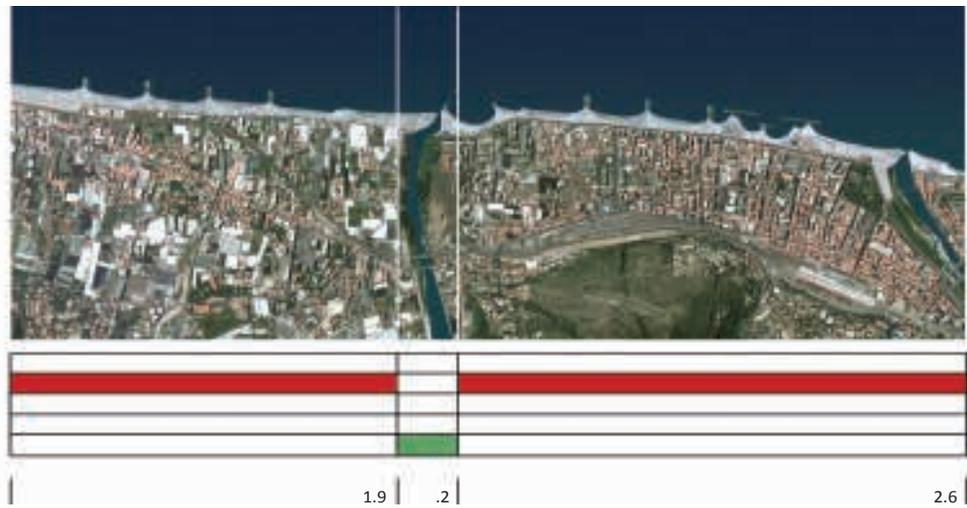


Termini

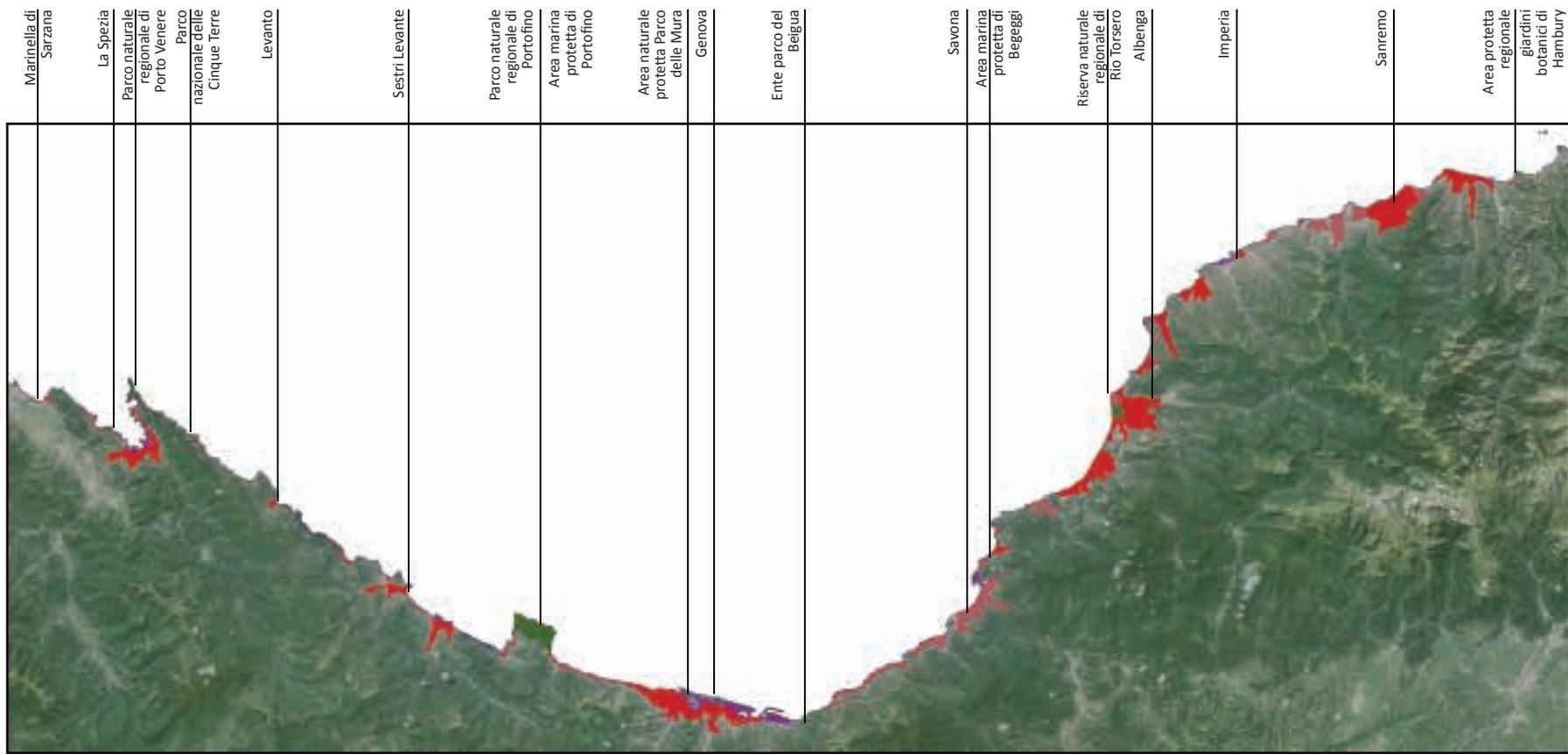
Bordighera



Vallecrosia

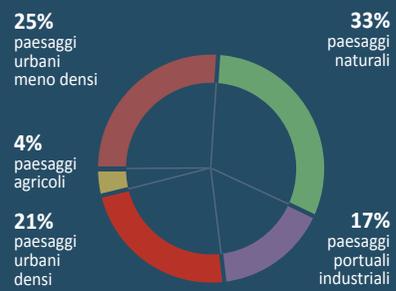


Ventimiglia



IL CONSUMO DI COSTA AL 2012

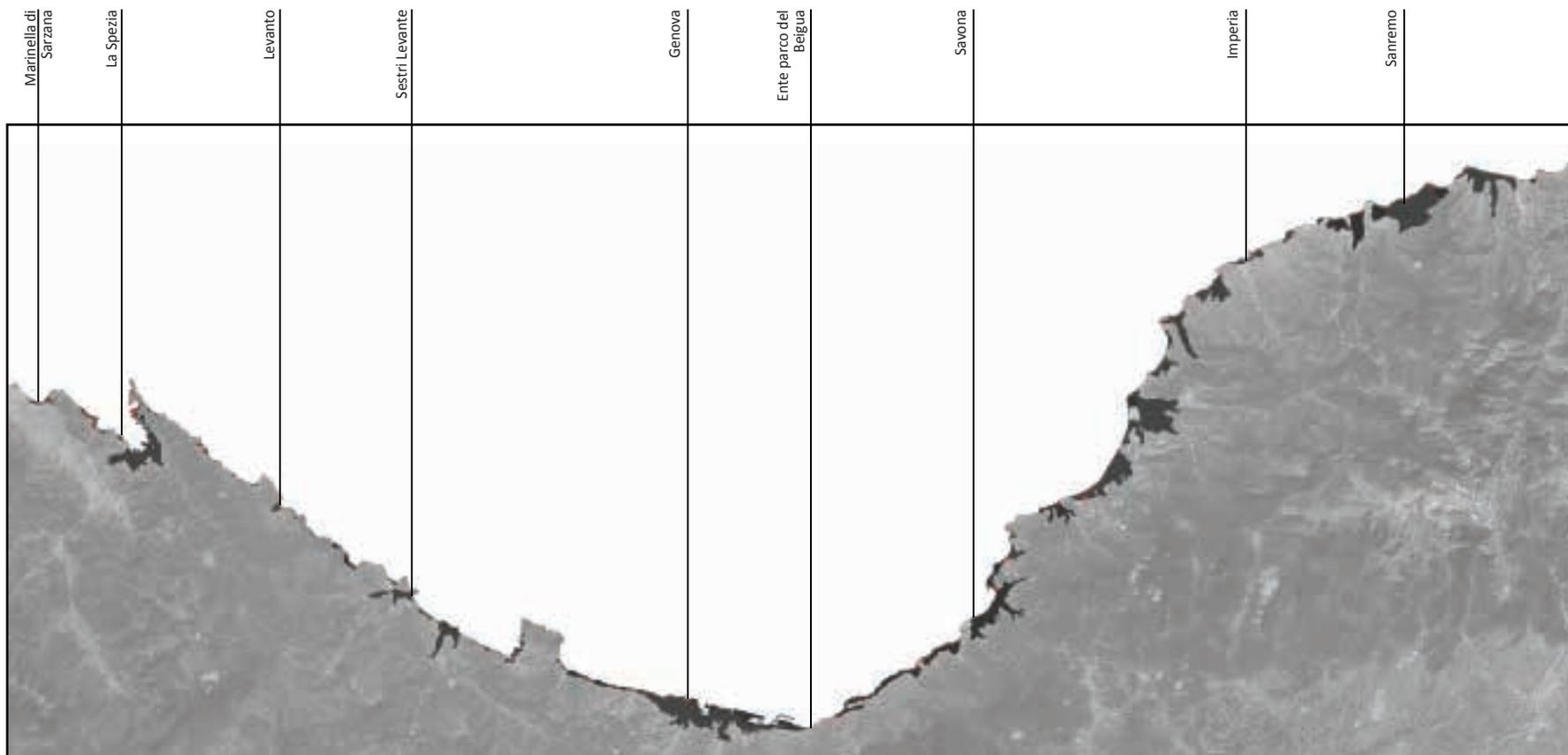
- autostrade
- ferrovia
- strade statali
- infrastrutture portuali-aeroportuali e industrie
- agglomerati urbani densi
- agglomerati urbani meno densi
- paesaggio agricolo
- paesaggio naturale



le percentuali del consumo

Questi i paesaggi presenti:

- industriali-portuali 59,2 km
- urbani densi 71,1 km
- urbani meno densi 90 km
- agricoli 12,4 km
- naturali 112 km



IL CONSUMO DI COSTA DAL 1988 AL 2012



Le trasformazioni principali, avvenute tra il 1988 e il 2012, non riguardano particolarmente il waterfront, modificato per 4 km, per nuovo residenziale e attività turistiche. Non si registrano opere infrastrutturali importanti, se non l'aggiunta di alcuni moli portuali che non hanno però modificato in maniera significativa il disegno della linea di costa.

Il consumo di costa registrato

In Liguria, su un totale di 345 chilometri di costa – da Marinella di Sarzana, al confine con la Toscana, a Ventimiglia, al confine con la Francia – ben 220 chilometri risultano trasformati per usi urbani e infrastrutturali, cioè il 63% del totale. Più precisamente, 59,2 sono i chilometri occupati da infrastrutture portuali e industriali; 71,1 chilometri sono stati occupati dalle città (La Spezia, Genova, Savona, Imperia, Sanremo); mentre l'edificazione diffusa e meno densa occupa ben 90 chilometri, e continua nella sua crescita e nel processo di saldatura delle aree ancora libere. I tratti di costa ancora "integri" sono complessivamente lunghi 126,4 chilometri, di cui 12,4 chilometri di suoli agricoli e 112 chilometri naturali. È da sottolineare che una delle caratteristiche della costa ligure è la presenza, per molti tratti, di strade e linee ferroviarie che attraversano aree agricole e naturali: ai fini della classificazione non sono state considerate come "infrastrutture", perché a interessare, in questo studio, sono le costruzioni o le grandi trasformazioni areali (come quelle portuali) e l'effetto che hanno sul paesaggio.

Dati piuttosto preoccupanti si evincono se si concentra l'attenzione sulla linea di costa e se ne misura la trasformazione. Rispetto ai 345 chilometri in totale, 162 (il 47%) risultano essere rocciosi, 114 (il 33%) risultano spiaggia, mentre ben 69 (il 20%) di costa è ormai irreparabilmente artificializzata. Rispetto ad altre regioni sono rilevanti le aree occupate da attività portuali.

La trasformazione del paesaggio costiero tra il 1988 e il 2012

Sovrapponendo le foto satellitari del 1988 e del 2012, si può evidenziare come in questo lasso temporale sono stati cancellati 4 chilometri di costa

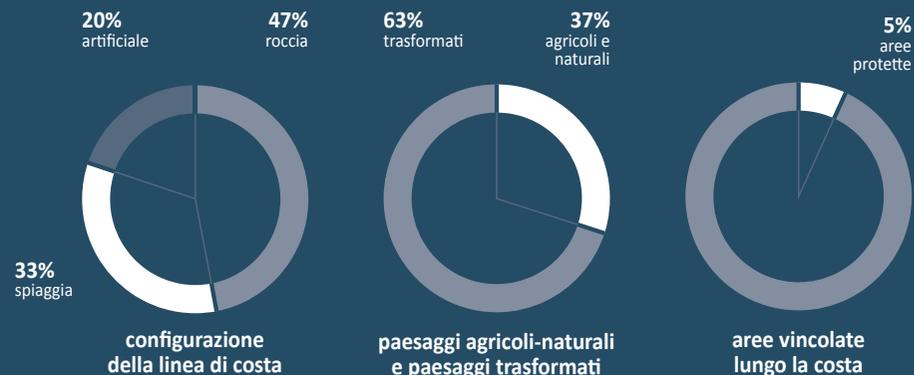
per usi prettamente urbani (residenziale e servizi annessi). Una caratteristica della costa ligure è la rilevante trasformazione della linea di costa avvenuta attraverso 58 chilometri di aree industriali e portuali, la costruzione di moli, banchine e riempimenti, che ha portato a ridefinire completamente la morfologia dell'affaccio sul mare, triplicando i chilometri di costa (170 chilometri di linea di costa artificiale). Nelle pagine successive, a titolo di esempio, è stata riportata parte della trasformazione avvenuta nei porti di La Spezia e a Loano, in provincia di Savona.

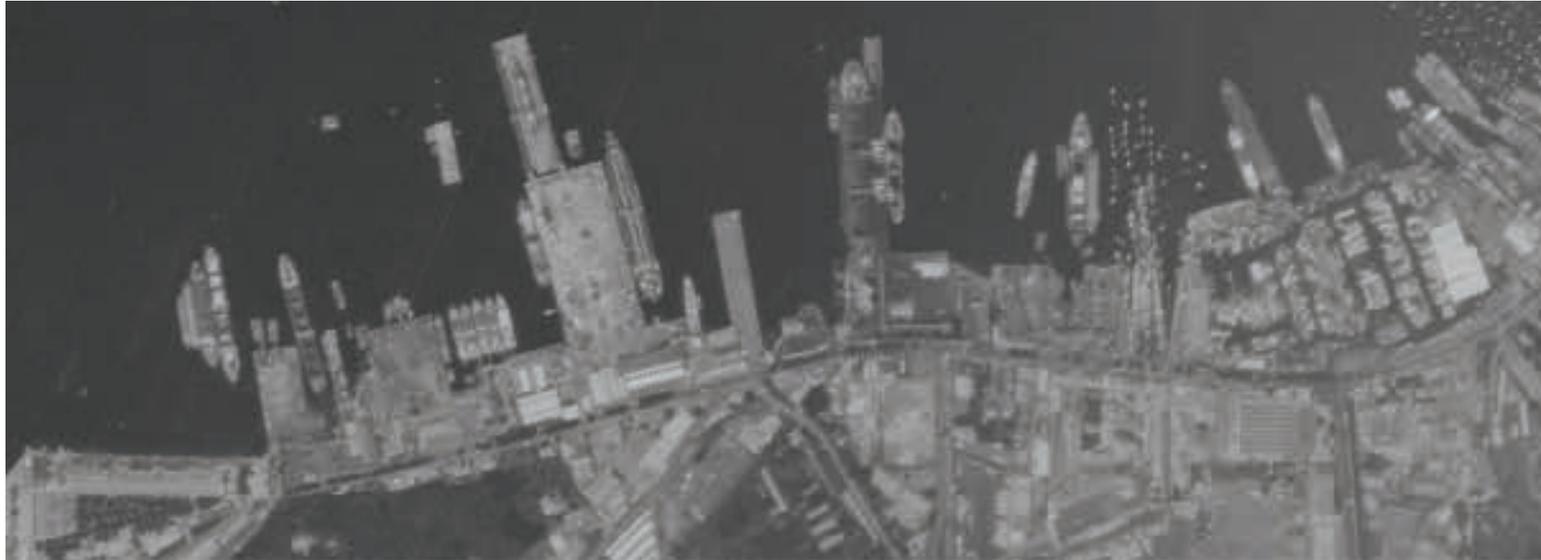
La prospettiva che bisogna scongiurare è che altri tratti di paesaggio, ancora "salvi", in futuro vengano cancellati dal cemento. A salvaguardare alcuni di questi paesaggi è stata negli anni passati soprattutto la morfologia, con pendenze spesso rilevanti, più che la normativa o la pianificazione di tutela. La preoccupazione è rilevante proprio nei tratti ancora liberi tra i diversi centri che, senza una chiara politica di tutela, rischiano di saldarsi fino a interrompere ogni rapporto tra il mare e i paesaggi interni. Soprattutto a ponente, da Genova al confine con la Francia, la costa è caratterizzata da centri di dimensioni ridotte, ma posti l'uno accanto all'altro a distanze tali che, senza una chiara scelta di salvaguardia, rischiano di veder scomparire aree agricole, boschi, macchia mediterranea, che tra l'altro svolgono un ruolo importantissimo da un punto di vista ambientale e climatico, per le correnti d'aria tra mare e aree interne. Ragionamento analogo vale per le aree a Levante, da Genova a La Spezia, che rappresentano per la Liguria uno straordinario patrimonio di natura e storia e andrebbero tutelate in tutta la loro estensione. Il parco nazionale delle Cinque Terre, il parco naturale regionale di Porto Venere, il parco naturale regionale di Portofino con l'omonima area marina protetta, l'area naturale protetta delle Mura e la riserva naturale regionale di Rio Torsero, rappresentano infatti solo una piccola porzione della costa, il 5%, e solo questa risulta tutelata.

La costa ligure, su un totale di 345 km, risulta essere urbanizzata per 220 km, il 63%

La linea di costa si presenta suddivisa in:

- tratti di spiaggia 114 km
- tratti di roccia 162 km
- tratti artificiali 69 km





LA SPEZIA, 1988



LA SPEZIA, 2012



LOANO,
Savona, 1988



LOANO,
Savona, 2012